



Il "muro" di spettatori per il concerto-tributo dedicato a Adolfo Broegg. A lato, Gabriele Russo e Patrizia Bovi che, assieme a Goffredo degli Esposti e Broegg, fondarono nel 1984 i Micrologus

Primi alleati istituzionali: oltre alla Regione e a Spello, da Foligno e Orvieto l'assenso a incontrarsi **Già al lavoro per la Fondazione Broegg** Arrivano le prime adesioni dei Comuni all'invito dei Micrologus

L'invito di Patrizia Bovi a convergere attorno all'idea di una fondazione Adolfo Broegg ha immediatamente attecchito. Nell'intervento pubblicato ieri dal Corriere dell'Umbria, la fondatrice dei Micrologus assieme a Goffredo degli Esposti, Gabriele Russo e, naturalmente, Broegg, a commento del tutto esaurito per il concerto-evento del 28 dicembre all'Auditorium di San Domenico

di Foligno, ha sottolineato come sia opportuno riflettere su quanto accaduto: "i musicisti, i tanti che hanno contribuito alla realizzazione del concerto, ma soprattutto il pubblico che ha riempito l'auditorium e quello che non è potuto entrare perché non c'erano più biglietti" assicura Patrizia Bovi, testimoniano come "la traccia lasciata da Adolfo Broegg merita di essere rispettata, preservata,

coltivata, incentivata". Rilanciando, quindi, il progetto di una fondazione "che non si deve esaurire nella pur significativa sezione, per così dire, documentale; ma deve essere viva, rappresentare un polo di attrazione di cultura musicale per l'Umbria, per l'Italia e oltre", Patrizia Bovi chiedeva che alla preziosa disponibilità del comune di Spello dove Broegg risiedeva, si aggiungesse quella delle

altre istituzioni pubbliche, non in funzione "assistenziale", ma di supporto e promozione per "porre l'Umbria al centro di un percorso virtuoso nell'ambito della ricerca musicale" facendo nascere scuole di strumenti antichi e moderni e un palcoscenico "permanente". Bene: la proposta dell'Ensemble Micrologus sta già facendo convinti proseliti.

SPELLO - Il sindaco di Spello, Sandro Vitali, ha da subito sposato la causa della Fondazione. "Spello ha dato la sua disponibilità a contribuire al progetto. In tutte le sue forme. Affinché un obiettivo tanto ambizioso possa essere perseguito - concorda Vitali -, serve la preziosa collaborazione di istituzioni; a cominciare dalla Regione che, tra l'altro, si è già fatta avanti per mezzo dello stesso presidente del consiglio regionale e di alcuni assessori. La mia proposta è quella di sedersi attorno a un tavolo già a gennaio. L'obiettivo da perseguire con tenacia è quello della creazione di un gruppo di lavoro perché in breve tempo la Fondazione Broegg diventi realtà. Proprio per questo - prosegue il primo cittadino - ci stiamo muovendo per acquistare uno dei palazzi storici del centro spellano che potrebbe divenire sede dell'associazione".

Poi, Sandro Vitali, torna emotivamente al concerto del 28 dicembre al quale ha assistito, con grande partecipazione sino alla fine, ed erano quasi le 3 di mattina: "L'atmosfera che si respirava mentre sul palco gli artisti si esibivano era carica di riconoscimento nei confronti di quest'uomo straordinario. Quest'evento deve segnare il punto d'avvio per la nascita di un progetto che porti al più presto alla realizzazione della Fondazione. In quest'ambito dovranno trovare spazio tanto l'immenso patrimonio documentale fatto di saggi, spartiti, testi e strumenti che Adolfo ha lasciato; quanto una vera e propria scuola che entri a far parte di un circuito regionale, nazionale ed europeo per la formazione professionale e per l'interpretazione della musica nelle sue tante forme". Dello stesso avviso Manlio Marini, sindaco di Foligno: "Un progetto assolutamente apprezzabile e condivisibile". Del resto il primo cittadino della terza città dell'Umbria un segnale tangibile lo ha già dato, concedendo la disponibilità gratuita dell'Auditorium San Domenico e il patrocinio al concerto voluto per ricordare l'artista scomparso. "Ho conosciuto personalmente Adolfo Broegg - racconta Marini - quando ero presidente dell'Associazione Amici della Musica e lui era assessore alla cul-



Ricca di pathos l'esibizione di Ramberto Ciammarughi



Marco Pentiricci de L'Estate di San Martino e Giovanna Marini



Splendida la voce di Francesca Breschi

Il progetto: creare un centro-scuola, scambi internazionali e un "palcoscenico" itinerante per l'intera Umbria



(Fotoservizio Silvio Amenduni)

tura del Comune di Spello. Ruoli quasi invertiti i nostri, in quell'occasione. E lì, ho potuto apprezzare la sua umanità prima ancora che la sua sapienza musicale e la sua cultura in un settore che mi è particolarmente caro. La sua scomparsa è stata una perdita per tutti noi, e quando ci hanno proposto di tenere a Foligno la serata in suo ricordo, non abbiamo avuto dubbi. Del resto per quel tipo di musica che Adolfo ha profondamente amato, il nostro Auditorium San Domenico è la cornice più adatta". La Fondazione che si vuol creare è però in cerca di sostenitori e, perché no, di illuminati mecenati. E Foligno? "Ne parlerò in giunta quanto prima e vedremo in quale modo il nostro Comune potrà rendersi protagonista. Sicuramente posso però dire che il progetto trova sin d'ora la mia personale adesione perché è condivisibile nello spirito e negli obiettivi. Quello che ci ha lasciato Broegg è un patrimonio che non può essere lasciato a se stesso, ma sviluppato e proseguito. Il successo della serata folignate è stato l'effettivo suggello di questa vicinanza all'artista che non c'è più ma che continua a vivere attraverso la musica che ha contribuito a far conoscere in una regione che ne è stata la culla". E adesioni arrivano anche dalla città che proprio in questi giorni vive la sua "settimana" di jazz: Orvieto. E' il vice sindaco Carlo Carpinelli a dichiarare a nome del comune di Orvieto il suo interesse a "trovare un momento di incontro con i patrocinatori della Fondazione e le istituzioni interessate. Credo che il grande successo del concerto di Foligno testimoni la maturità di un pubblico, di una regione che sa apprezzare la vera musica. Orvieto, da parte sua, attraverso i festival e l'intensa attività legata ai "generi" musicali più diversificati, ha una naturale propensione ad accogliere tutto ciò che è proposto in tal senso. La Fondazione Broegg potrebbe costituire un centro importante dal quale irradiare ulteriori progetti. Noi siamo disponibili fin d'ora a lavorare attorno a questo progetto".

**Antonio Filippis
Giovanni Bosi
Chiara Zuccari**